

LA STORIA SCORRE SUL FIUME

Il fiume Panaro, nei suoi rami, navigli e cavamenti, è da sempre un silenzioso spettatore della vita che lentamente scorre attorno ad esso; dalla fondazione del Finale Nuovo avvenuta nel 1213 al suo allontanamento dal centro della Città alla fine del XIX sec. Il fiume, entità a volte benevola ed a volte spietata, ha reso possibile lo sviluppo di commerci da Venezia verso Modena avvantaggiando lo sviluppo del Castrum Finalis, da piccolo villaggio fortificato a luogo strategico e commerciale “fortificato per arte e per natura”. Per secoli il fiume ha servito le genti del Finale, ha visto la Città munirsi di difese, è stato spettatore di guerre, scontri tra famiglie nobiliari, ha nutrito i pescatori ed ha accompagnato le imbarcazioni di Duchi, mercanti e viaggiatori.

Il fiume, ispiratore di una nuova edizione di Finalestense in cui la Città di Finale Emilia sarà protagonista di una evocazione della vita sul fiume attraverso la ricostruzione di eventi storici e consuetudini quotidiane come: l’Assedio del 1521, l’arrivo del Duca Alfonso I, le nobili famiglie finalesi, la guarnigione della Rocca Estense, i mercanti ed i mercati di età medievale e rinascimentale, i mestieri per via, le locande e le taverne, le feste, gli spettacoli ed i fuochi di gioia.

La storia, così come il fiume, è ancora protagonista della nostra vita.



Massimilano Righini